

DAI BALCONI DI PIERO

Per affacciarsi sull'arte

bile toccando, come nodi di una rete, quei punti di osservazione, indicati oggi con segnaletica diffusa e chiara, che furono eletti da Piero a spunto e suggestione per raffigurare il paesaggio nei suoi dipinti. Come dire che piantò il suo cavalletto proprio in località che oggi, riconosciute con buona approssimazione, sono segnalate alla curiosità del viaggiatore culturale e del turista, come sempre assetato di novità.

Il riconoscimento dei siti è avvenuto al termine di lunghe indagini, su quadri come i ritratti di Federico da Montefeltro e Battista Sforza, la Resurrezione, la Natività, il San Girolamo: sono sette i dipinti i cui sfondi naturali la pittrice e fotografa Rosetta Borchia, coadiuvata dalla cultura di Olivia Nesci, docente di Geomorfologia dell'Ateneo ducale, ha riconosciuto nello skyline del panorama attuale. Dietro il profilo impervio del Duca, la piana del Metauro tra Urbania e Sant'Angelo in Vado fino alla Rocca del Peglio, e quella del Marecchia a fare da sfondo a Battista, dal punto di osservazione della rupe di Pietracuta, guarda caso il locus amoenus adorato dalla Duchessa, che vi aveva soggiornato nell'inverno del 1462. E poi, per i Trionfi, l'aprica pianura dove scorre il Metauro districandosi tra Urbania, Fermignano, Urbino e Acqualagna. Ancora la Valmarecchia è lontanante sipario finale per la rappresentazione di San Girolamo con un devoto, dove è facile riconoscere la chiesa con il piccolo cimitero ai piedi del monte Fotogno, mentre al di là del Monte Ceti s'intravede il campanile della chiesa di Uffogliano. La Natività risplende sulle quinte tra il monte Montone e il paese di Villagrande e, alle spalle, Montecopiolo. E ancora, il Battesimo di Cristo e la Resurrezione offrono due vedute speculari: il panora-



ma del secondo è visibile oggi dal balcone di Petrella Guidi: lo skyline del fondale è qui lo stesso che nel Battesimo, ma ripreso dal versante opposto e con una diversa prospettiva.

Ecco, la prospettiva. A seconda che l'artista optasse per essa o per il cosiddetto "volo d'uccello", anche il profano di storia dell'arte riesce a riconoscere le alture e i fiumi, le colline e le forre. La vegetazione, beninteso, è spesso molto diversa, a causa della riduzione di portata d'acqua dei fiumi, delle coltivazioni e degli insediamenti antropici. E poi cambiano, in più di cinque secoli e mezzo, i contorni di rocche e castelli, soggetti alle scudisciate del tempo e della Storia; si sono sovrapposte alla natura costruzioni e infrastrutture. Ma le curve della madre Terra impiegano millenni a subire quell'invecchiamento che noi umani soffriamo in pochi decenni. Sicché è ancora possibile ravvisare, come leggendo attentamente in un



antica fotografia, la conformazione dei luoghi che - è questo il vanto del Montefeltro - meno di altri hanno fatto i conti con l'industrializzazione e la rete viaria.

È anche questo un uovo di Colombo, come ne spuntano tanti in materia di turismo. Se l'industria non decolla, anche a causa di una conformazione geografica non adatta, ostile, o se tende a rarefarsi, allora meglio valorizzare quello che è rimasto, e che i quadri dei nostri Maestri, con lungimirante omaggio al territorio più amato, hanno raffigurato, per offrirlo - chissà quanto consapevolmente - alla contemplazione dei posteri.

Tre nuovi balconi di Piero, dunque, saranno accessibili e segnalati a partire dal 15 giugno: da Monteboaggine si potrà confrontare il passato e il presente del panorama rappresentato nella Natività; a Pugliano Vecchia si va per vedere cosa guardava il pittore dipingendo la Resurrezione di Cristo; infine, come si diceva, da Petrella Guidi si può traguardare lo sfondo antico del Battesimo.

Sono tante le iniziative che Rimini ha pianificato per promuovere questo nuovo, originale itinerario, che già l'anno scorso, per i primi quattro balconi, ha attirato dalla costa i vacanzieri della sabbia e del mare in cerca di emozioni diverse, curiosi dell'entroterra: da aperitivi al tramonto a reading di poesia, senza dimenticare iniziative promozionali e laboratori per fotografi dilettanti e professionisti, accademie e istituti d'arte. Le Vedute Rinascimentali del Montefeltro si squadrano dunque sotto gli occhi nostri e della stampa estera, in attesa di sfoderare i "balconi di Leonardo", l'anno prossimo: lo sapevate che il vero paesaggio della Gioconda è il Montefeltro?